

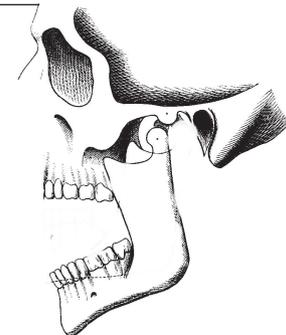
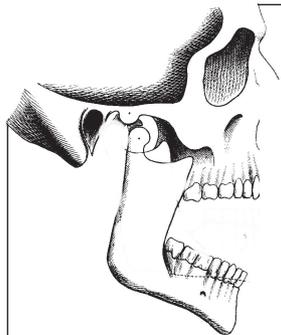
SKULL

return to sender



SKULL

return to sender



Skull: return to sender

preview e performance pittorico-musicale giovedì 15 maggio (ore 18 – 21)

Diciassette opere irriverenti che spaziano dalla scultura alla visual art, dalla pittura all'arte digitale cercheranno di abbattere il "mostro" che l'artista inglese Damien Hirst, capofila dei cosiddetti Young british artists, ha generato con il celebre teschio ricoperto di diamanti.

Stop alle mode nell'arte: è questo il senso della collettiva di 17 artisti che si inaugura giovedì 15 maggio. "Skull: return to sender" ha il fine polemico di distruggere l'inflazionata icona del teschio nella società e nell'arte contemporanea.

Wannabee Gallery con questa collettiva lancia la prima di una serie di iniziative per liberare l'arte dai trend: ha raccolto un campione dei teschi che hanno invaso il mercato dell'arte negli ultimi mesi, con l'obiettivo di celebrarli e rispedirli al mittente attraverso il purificatorio rito pittorico-musicale di Valentina Chiappini e Xabier Iriondo: "Requiem al teschio".

"Visitando le più importanti fiere d'arte mondiali o sfogliando le riviste di settore, si è sopraffatti dalla onnipresenza di crani, ossa e ghigni senza labbra né denti - fa notare Silvia Pettinicchio, fondatrice della galleria Wannabee - La sensazione è di un approccio superficiale alla simbologia, di sudditanza dell'arte alle mode e di una diffusa incomprensione dei significati".

andy



Nato a Monza nel 1971.

Dopo le scuole dell'obbligo si diploma all'istituto d'arte di Monza.

Si specializza nel ramo della grafica pubblicitaria e dell'illustrazione presso l'accademia delle arti applicate a Milano.

Contemporaneamente sviluppa la sua attenzione nei confronti della musica, studia il saxofono, i sintetizzatori (tastiere) collaborando a un progetto musicale chiamato Bluvertigo, una band capitanata da Morgan (voce, basso e piano), supportata da Sergio Carnevale (batteria) e Livio Magnini (chitarra), che propone al mercato italiano un suono anglofilo basato sulla commistione tra elettronico e suonato, applicato a diversi "generi musicali".

Dopo anni di tournée, apparizioni televisive e implicazioni discografiche Andy si propone oggi in diversi ruoli, cercando di unire diverse forme di espressione dipinge grandi quadri fluorescenti su tela, compone colonne sonore per la danza contemporanea e il teatro, mixa la musica new wave degli anni 80 nei club o le piazze come dj s'inventa copresentatore di due programmi di mtv. Il tutto sotto lo stesso punto di vista "il reset (spegnersi e riaccendersi)", ovvero il suo concetto ideale, Grado Zero della creatività posto ad esplorare contesti diversi da contaminare.

Oltre alle mostre personali, collettive e nei club, oggi la sua pittura viene applicata e commissionata in ambiti aziendali, come il settore della moda o quello pubblicitario.

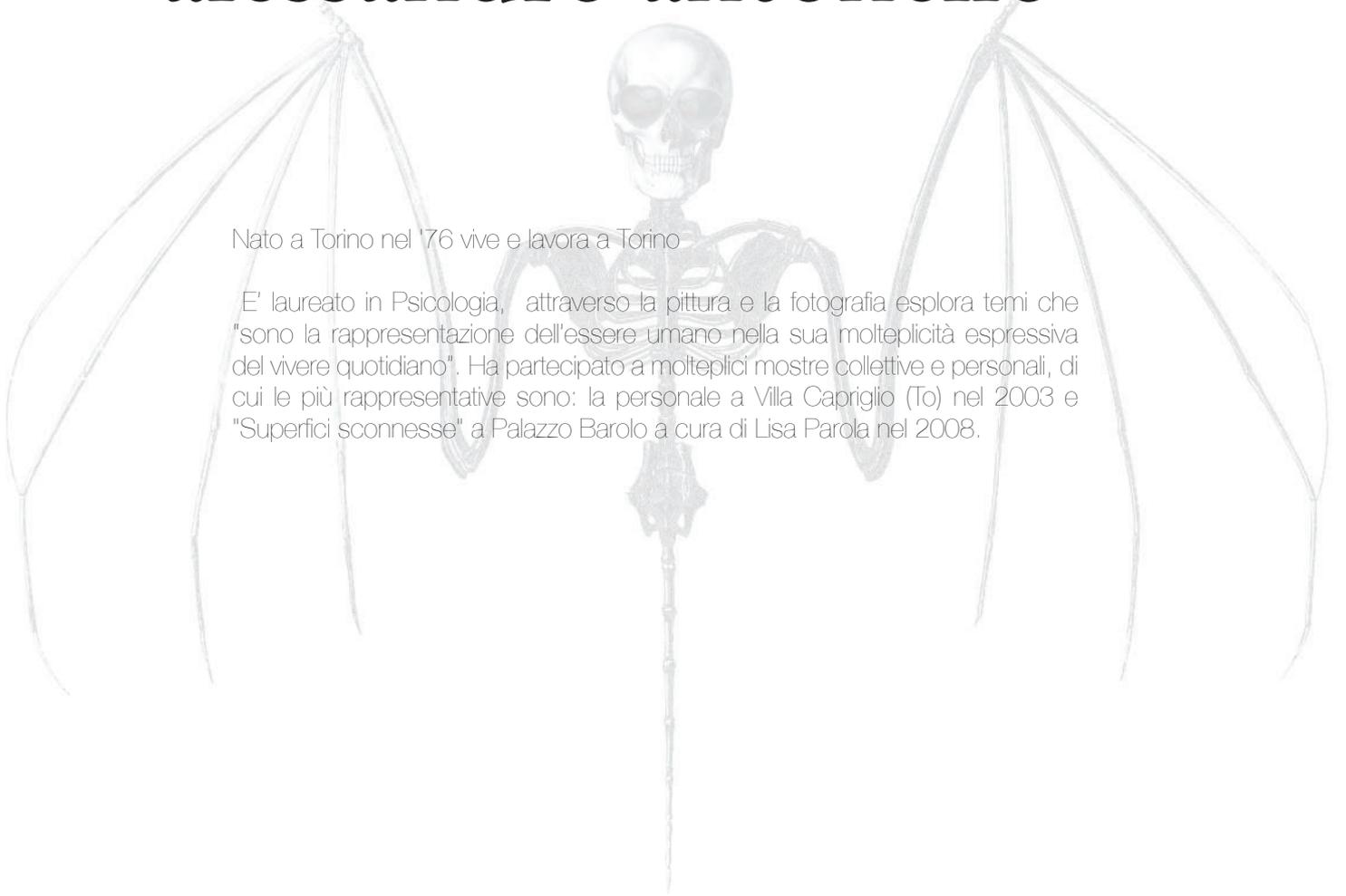


ANDY "ladyopskull", 2008, acrilicofluo su tela, cm 100x100

alessandro antonello

Nato a Torino nel '76 vive e lavora a Torino

E' laureato in Psicologia, attraverso la pittura e la fotografia esplora temi che "sono la rappresentazione dell'essere umano nella sua molteplicità espressiva del vivere quotidiano". Ha partecipato a molteplici mostre collettive e personali, di cui le più rappresentative sono: la personale a Villa Capriglio (To) nel 2003 e "Superfici sconnesse" a Palazzo Barolo a cura di Lisa Parola nel 2008.





ALESSANDRO ANTONELLO "esoscheletro", 2007, plastica, metallo, smalto, cm 20x20x20 c/a

marco besana



Marco Besana nasce a Como nel 1974, vive a Mariano Comense e lavora tra Como e Milano.

Autodidatta comincia a fotografare dall'adolescenza passando, circa 5 anni fa, dalla fotografia analogica a quella digitale.

Al suo attivo ha circa una decina di mostre. Alcune sue immagini sono state pubblicate su riviste di arredamento e architettura/design. Collabora con artisti di varia estrazione (pittori, scultori, architetti) e, da circa un anno, con la rivista elettronica d'arte contemporanea Frattura Scomposta.

"Lo slancio provocatore di Marco Besana genera una fotografia a tratti cruda, a tratti divertente, a tratti erotica, ma pur sempre energica nel coinvolgimento viscerale. La ricerca artistica sembra volta a minare le certezze collettive, privando le opere di conferme rassicuranti e caricandole di suggestioni a volte scomode e fastidiose, esteticamente taglienti". (Ramona Vada)



MARCO BESANA "marylin", 2008; Digitale, Colore, Opaca, Pannello Wing 1 Cm Bordo Nero; cm 50X75

marc carniel

Nato a Bruxelles da padre italiano e madre belga, Marc Carniel è un artista complesso e controverso che ama giocare con graffiante ironia sui miti della modernità.

I suoi piccoli mondi, popolati da sorridenti bellezze anni cinquanta, bimbi paffuti, personaggi da fiaba e eroi da fumetto, sono in realtà ambigui e perturbanti. A guardarli da vicino si scopre che i cieli rosa sono troppo sgargianti, e che i volti perfetti si decompongono in smorfie perfide, mortifere e ammiccanti. Così, Biancaneve e Bambi non sono più il feticcio di una rassicurante infanzia disneyana, ma il veicolo di una rivelazione inquietante e beffarda. Mostrano la "vanitas" di un mondo subdolo e corrotto, datoci in pasto come una caramella piena di aromi artificiali, coloranti e dolcificanti.

Una delle icone più ricorrenti nell'universo Carniel è Batman, simbolo dell'eroe invincibile e virile che l'artista rappresenta in chiave grottesca come un teschio umano con orecchie da pipistrello, oppure in versione "hardcore" mentre gioca a golf con Robin in calze a rete.

Marc Carniel vive nei pressi di Bruxelles, dove insegna alla scuola d'arte e collabora con alcune prestigiose gallerie. È internazionalmente rappresentato da SharpCut Visual Arts Project, Londra.

(Alessandra Masolini)



MARC CARNIEL "batman skull", 2004, olio su tela, cm 100x87

valentina chiappini



Nata ad Augusta (SR) nel 1980, vive, studia e lavora a Milano.

Dopo essersi diplomata all' Accademia Italiana Arte, Moda, Design di Firenze, frequenta l' Accademia di Belle Arti Brera .

Dipinge sin dall'infanzia sulle più disparate superfici. Le sue opere sono caratterizzate dal "graffio" e dal gesto libero.

L'artista crea attraverso l'uso di lame spazi geometrici frammentati, talvolta taglienti, che destrutturano l'integrità della superficie, delle forme e del colore stesso richiamando lo stile della street art. Si esibisce in performance in cui i rumori da lei prodotti sulla tela nell'atto del dipingere diventano note di melodie di improvvisazione.



VALENTINA CHIAPPINI "Skull return to poetry", 2008, tecnica mista: lame su tela, cm 50x100

francesco de molfetta

nato nel 1979 vive e lavora a Milano.

Dopo avere conseguito la maturità artistica frequenta la facoltà di lingue e letterature straniere e nel contempo si diploma in regia teatrale. Da allora insegna laboratorio e mimica teatrale.

In campo artistico ama giocare con le regole: per una sorta d'innata esigenza, la sua sfida prosegue sui binari del paradosso e della contraddizione, con lo sguardo ironico e spietato di un bambino che sa inventarsi mille giochi, pur di non fare i compiti. Il duro per il morbido, il piccolo per il grande, il dolce per il salato. Francesco De Molfetta vive di ossimori e metafore, ingigantisce e riduce a suo piacimento, sposta il significato, lasciando che lo spettatore lo rimetta a posto, se vuole...

Odia il calcio, non fuma e non beve alcolici ma adora il cioccolato e il buon sano e fottuto rock 'n'roll .



FRANCESCO DE MOLFETTA "passerà", 2008, assemblaggio con tassidermia, dimensioni reali

ivana falconi

Ivana Falconi è nata a Locarno (Svizzera) nel 1970. Vive e lavora a Cadenazzo (Svizzera).

Ivana falconi è una artista singolare nel panorama dell'arte contemporanea internazionale, che ha sperimentato nella sua carriera la pittura, la scultura, attraverso il ready made, e la videoarte alla ricerca di un linguaggio innovativo venato di accenti New Pop.

L'artista, nel 2005, è stata scelta per rappresentare l'arte Europea all'Esposizione Universale di Aichi (Giappone) in seno al progetto The Wisdom of Nature.





IVANA FALCONI "L'ultima cena", 1995, 60 minuti, formato DVD, 3 esemplari

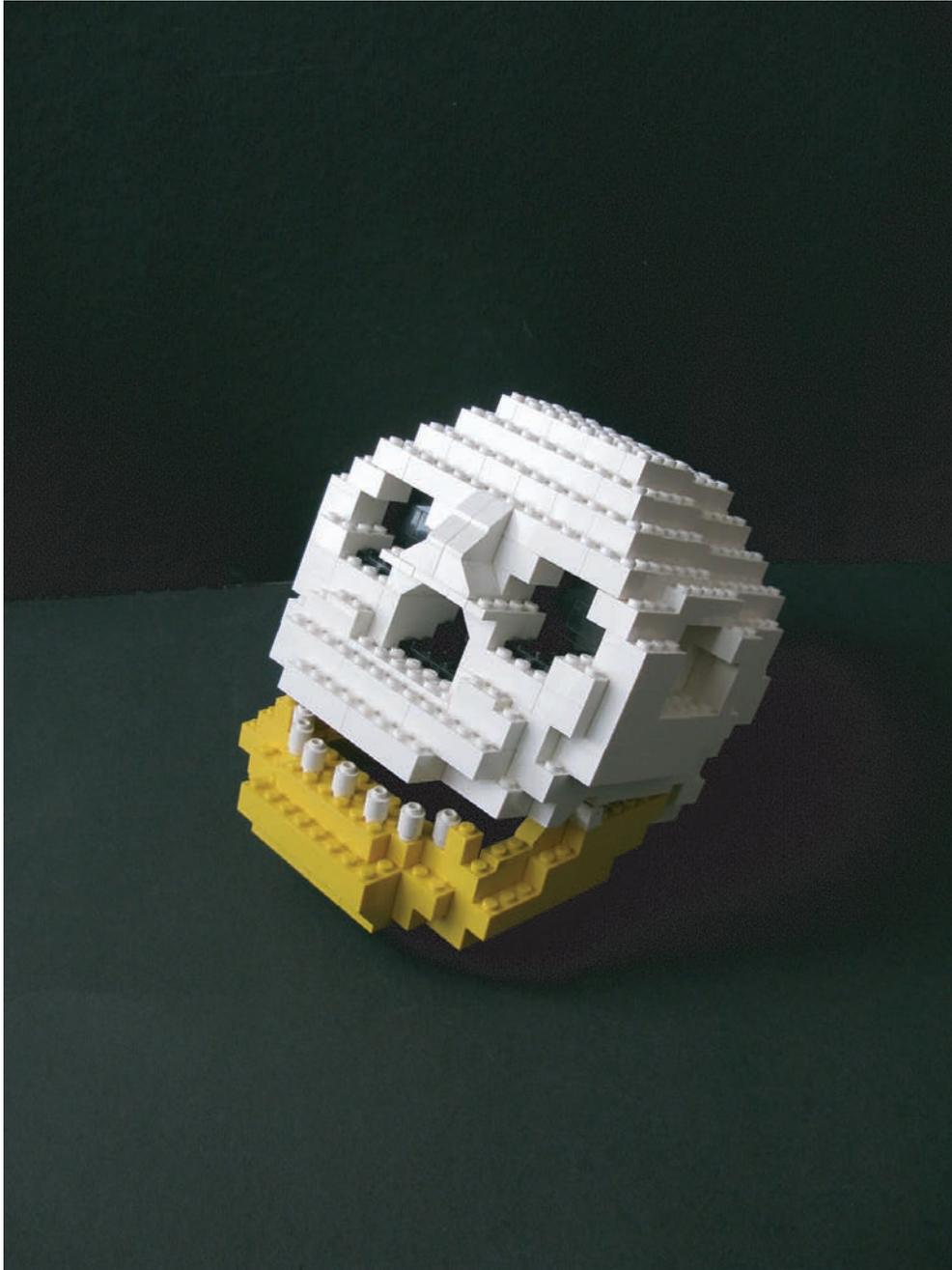
marco pece aka udronotto

Residente a Torino

Perché Lego. Il tutto scaturisce dall'esigenza di appropriarsi del mondo dell'arte, rivisitandolo e trasformando la sua magnificenza e aulicità in semplicità e immediatezza di messaggio; per esprimere questo ho pensato a qualcosa che fosse molto riconoscibile come un gioco. Il passo seguente è stato quello di utilizzare i mattoncini LegoBricks come mezzo espressivo e ho quindi iniziato a fare copie di quadri celeberrimi, di scene di film, di fotografie famose ed ho anche immortalato momenti della mia vita quotidiana, praticamente un falsario ad ampio spettro. Tecnicamente queste installazioni vengono realizzate con molta attenzione ai particolari e successivamente fotografate. Con l'atto del fotografare l'installazione in quanto opera finisce di esistere e si riafferma come opera d'arte nell'immagine, testimonianza di tutto il lavoro.

Tutto questo lavoro, nato e cresciuto sul web, ha avuto grazie a questo strumento di comunicazione la sua massima visibilità, sino ad essere ripreso su alcune testate nazionali (Repubblica) ed internazionali (The Times, The Independent, The Daily Record).

In questo particolare caso mi sono cimentato in una scultura tridimensionale a tema specifico come richiesto dall'espositore. Il tema è il "teschio" che, visto il mezzo di espressione ho tentato di rendere in modo inusuale e spiritoso.



MARCO PECE aka udronotto, "Reperto archeologico 2520", mattoncini LEGO bricks, cm 20 x 15 x 16

michela pedron



Nata a Trento nel 1980.
Vive e lavora tra Trento e Venezia.

Dicono del suo lavoro: Il mondo di Michela Pedron è un mondo solo apparentemente sereno: dietro la superficie fatta di paillettes, peluche e pois vibrano solitudini violente e critiche feroci che ci colpiscono di striscio senza farsi identificare perfettamente. Come un gemito lontano che vogliamo credere di aver soltanto immaginato. (Silvia Pettinicchio)

Vincitrice di numerosissimi concorsi, ha presentato i propri lavori in esposizioni personali e collettive in tutta Italia. Le sue opere si trovano in molte collezioni private europee.



MICHELA PEDRON "The skull", 2008, acrilico su tela, cm 100x70

gabriele pellegrini



Nato a Ruvo di Puglia nel 1959, vive e lavora a Firenze.

Studi : Istituto statale d'arte di Bari - ISIA Istituto Superiore per l'industrial design di Firenze.

Dal 1991 al 2001 lavora con l'architetto e scenografa Stefania Battaglia. Insieme, hanno progettato scenografie e costumi per il teatro e la danza, multivisioni, installazioni, videoinstallazioni, collaborando con Compagnie ed Enti di rilievo nazionale ed internazionale.

Contemporaneamente continua la sua personale ricerca sulle fenomenologie della percezione, utilizza il linguaggio fotografico ma non solo: la sua prima mostra è già una installazione. Crea integrazioni particolarmente congeniali alla sua "espressività multimediale", realizzando con i suoi lavori fotografici installazioni in luoghi naturali o costruiti.

Sue fotografie dei lavori e delle installazioni, sono state pubblicate su libri di arte visiva, danza e teatro, nonché su settimanali e quotidiani italiani ed esteri.



GABRIELE PELLEGRINI "Non sai cosa darei per averti",2008,
48 lastre di Plexiglas fresate, base in plexiglass con neon, installazione montata 90x 29 x 181.5

tom porta



Nato a Milano nel 1966, Tom si interessa di pittura e di arte fin da bambino. Dopo aver ottenuto il titolo di Maestro D'Arte, comincia a lavorare con successo nel campo della illustrazione e la fotografia.

Vive, oltre che in Italia, in Germania, Francia, Giappone e Stati Uniti e fin dall'inizio della sua carriera artistica, fa sconfinare nelle proprie opere le variegata esperienze di vita.

Dal 2003, anno in cui decise di abbandonare definitivamente l'illustrazione e la fotografia per dedicarsi alla pittura, conquista una posizione di rilievo nel panorama artistico italiano grazie all'attenzione di importanti collezionisti e gallerie. Nel 2007 viene inserito nella lista dei primi 100 artisti italiani, in pubblicazioni di prestigio come "500 anni di pittura italiana" e cataloghi di Sotheby's e Christie's. Il suo lavoro più recente prende spunto da eventi che hanno caratterizzato la storia dello scorso secolo, utilizzando il passato come specchio per il presente, come nella sua più nota serie intitolate "Shinpu Tokkotai Project", costruita sui piloti Kamikaze degli anni 40. Dall'altro lato, l'artista è attratto dallo scorrere del tempo, raccontato attraverso oggetti e luoghi scelti per invitare lo spettatore a intraprendere il suo personalissimo viaggio entro le memorie presenti e future.



"Skull Cap" - Winter Collection 1943/44 Sizes: M-L-XL Item # 109262

sabrina ravanelli



Nata a Trento nel 1972

Vive e lavora a Milano.

Laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

I suoi lavori sono prospettive di paesaggi informali e materici, dove colui che osserva ha l'impressione di viaggiare con la mente in posti conosciuti trasportato dalla pura forma del colore. L'artista esprime attraverso la sua pittura a smalto certi stati della mente e luoghi dell'anima.

Dicono del suo lavoro: I suoi quadri sono solo apparentemente astratti. Sono orizzonti, profili di montagne, cielo e terra che si intrecciano, onde che si frangono, confini di coste frastagliate. I materiali che usa, ma anche i colori che sceglie, le permettono di creare i contrasti forti che cerca: solido ed etereo, sopra e sotto, movimento e quiete, caldo e freddo. Sono crete, sabbie, resine, smalti, che una volta stesi, continuano a reagire fra di loro fino a che si assestano nel punto giusto. E' come se scritto nelle loro molecole fosse già presente l'immagine che intende rappresentare. (Silvia Pettinicchio)

Da oltre dieci anni, partecipa a numerose esposizioni personali e collettive. I suoi lavori sono presenti in varie collezioni private in tutto il mondo.



SABRINA RAVANELLI "look at me", ceramica sintetica e resina su tavola, 2008, cm 58x46

alessandro reggioli



Nato a Firenze nel 1971, vive e lavora a Firenze.

Nel 1989 si diploma al Liceo artistico e nel 1995 si laurea all' Accademia di Belle Arti a Firenze.

La sua espressione artistica si articola tra la pittura ad olio, la stampa, l'incisione fino alla recente scultura. Le ultime opere fanno parte di una serie di "Heart Armour", (armature per il cuore) create a somiglianza di quelle usate dai cavalieri medievali.

"C'è un cuore che batte nel pianeta terra e Reggioli lo ha rappresentato, fermato, estratto per sottoporlo agli occhi degli umani che lo avevano scordato, che non sentono più i suoi battiti, che non vivono il suo respiro. Il cuore della terra che abbiamo fatto ammalare, che vive da millenni e ancora resiste. Il grande cuore che tutti ci dovrebbe unire, il grande cuore senza il quale saremmo niente, saremmo solo infatti cielo aperto, ferite senza senso. Ma eccolo lì il grande cuore scolpito da Reggioli, gigantesco teatro meccanico che smista sentimenti, enorme punto d'incontro di tutte le utopie, porto di tutte le speranze.

(Vincenzo Mollica – Corrispondente per l'arte del TG1 Rai)



ALESSANDRO REGGIOLI "Unlimited Edition", 2008; legno, ferro, iuta e cera lacca; cm 12,5x16,5x25

cristina stifanic



Nata a Torino, il 03/10/1970.
Vive e lavora a Milano.

Ha doppia nazionalità, italiana e croata.
Laureata in Informatica, ha frequentato i corsi di tecniche pittoriche della Scuola Superiore D'Arte Applicata del Castello Sforzesco.

STIF è il nome con cui firma i suoi quadri.

Ispirata dal trattato "Vita Liquida" di Zygmunt Bauman per la scelta dei soggetti, la Stifanic sposa la teoria secondo la quale oggi non sono più i pochi a guardare i molti, bensì i molti a guardare i pochi (Synopticon).

Dice del suo lavoro: "Non penso al lato pittorico delle cose, non mi interessa la pittura come attività manuale quanto le correlazioni all'interno delle quali si può creare un quadro".

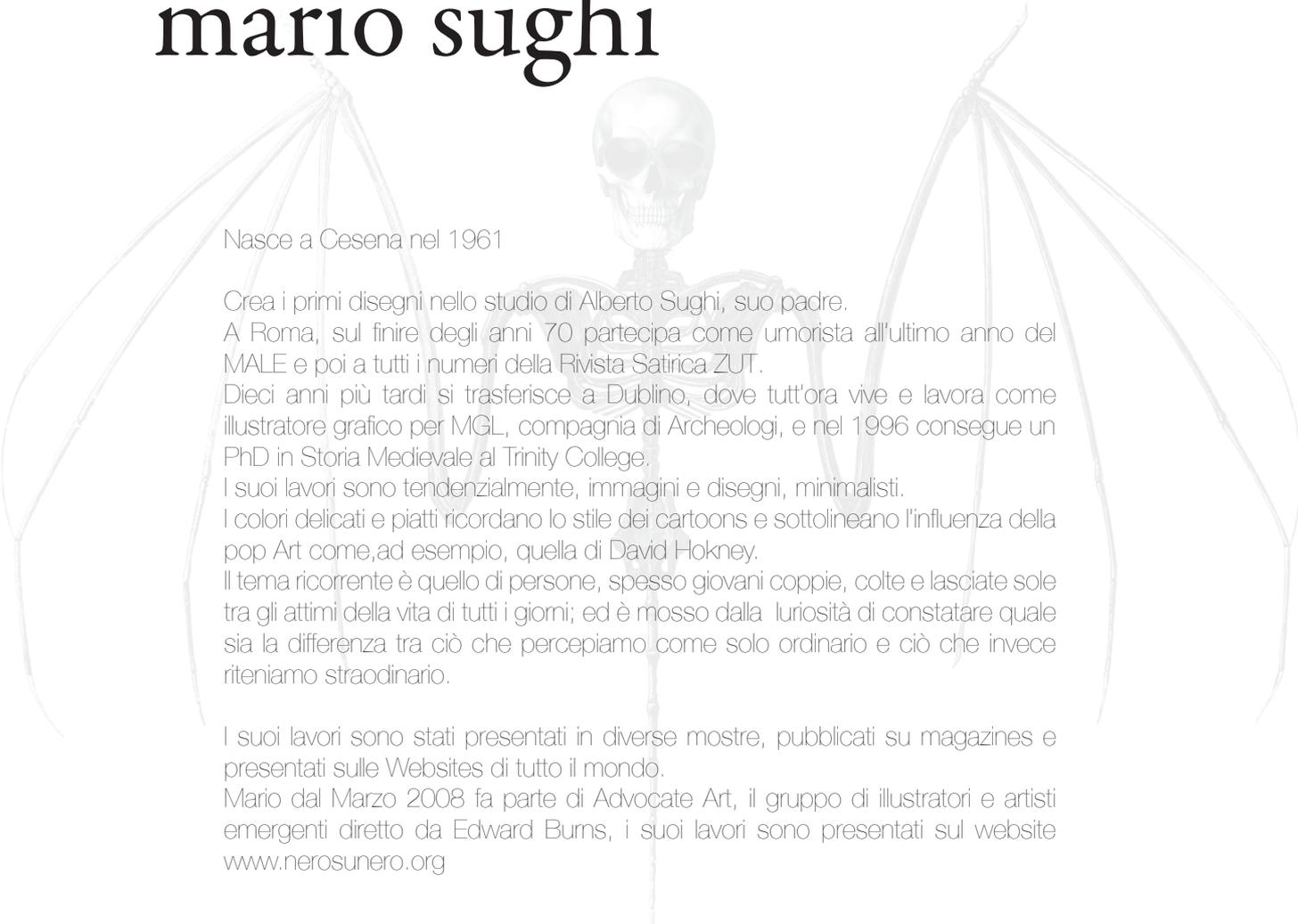
Lavoro prima con software e pixel e poi con pennelli, pastelli e glitter e trovo nella cultura della pop art la maggiore ispirazione della mia attività. I miei quadri sono il risultato finale di un montaggio creativo che alterna fasi di progettazione concettuale (lettura e analisi) a fasi di attività meccanica (tecniche digitali di elaborazione dell'immagine) e pittorica.

Da oltre 10 anni, vende i suoi quadri e partecipa ad esposizioni collettive.



CRISTINA STIFANIC "skull&rose", 2008, acrilico, swarovski, photoshop su tela, cm 40x40

mario sughi



Nasce a Cesena nel 1961

Crea i primi disegni nello studio di Alberto Sughi, suo padre.

A Roma, sul finire degli anni 70 partecipa come umorista all'ultimo anno del MALE e poi a tutti i numeri della Rivista Satirica ZUT.

Dieci anni più tardi si trasferisce a Dublino, dove tutt'ora vive e lavora come illustratore grafico per MGL, compagnia di Archeologi, e nel 1996 consegue un PhD in Storia Medievale al Trinity College.

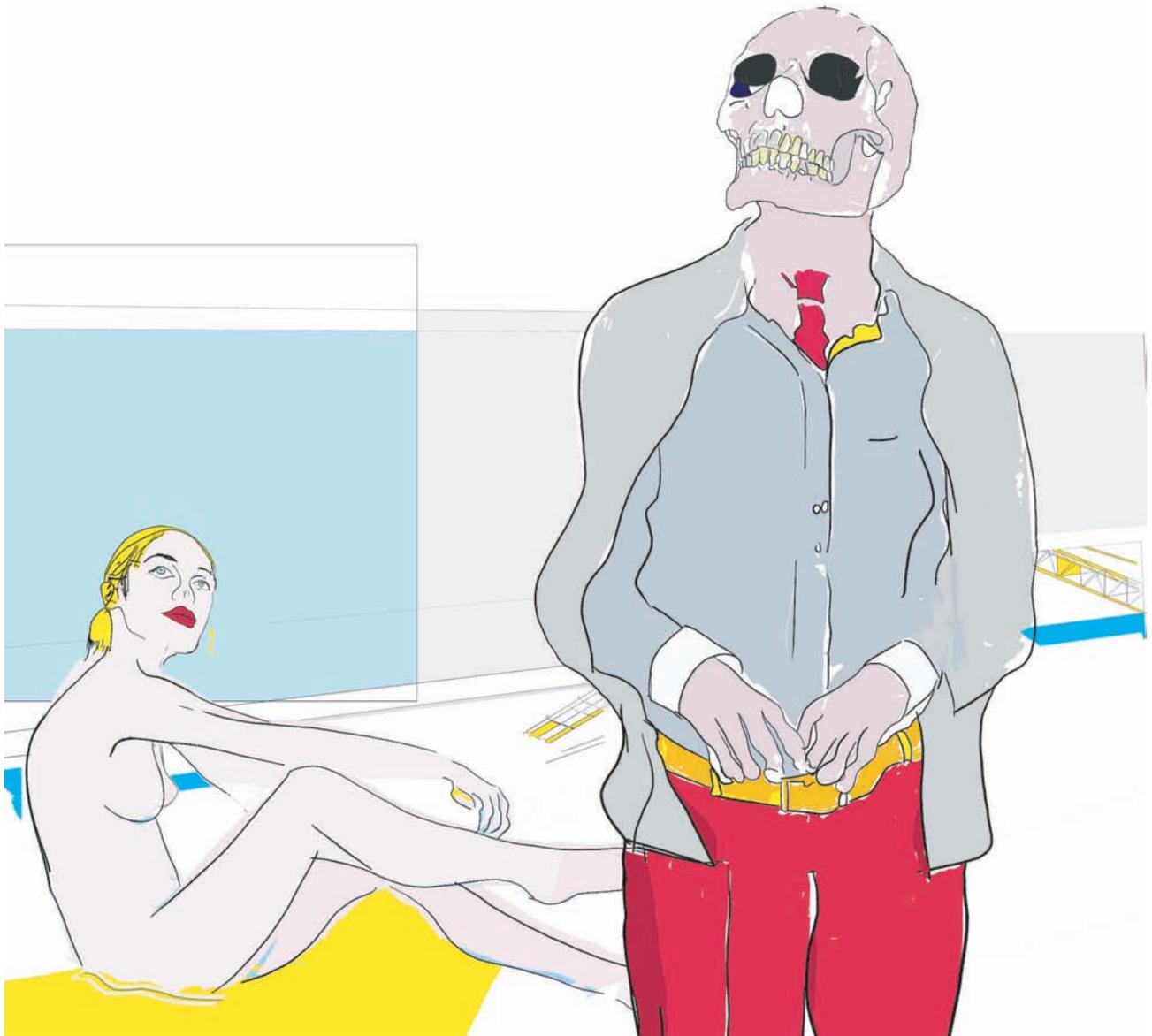
I suoi lavori sono tendenzialmente, immagini e disegni, minimalisti.

I colori delicati e piatti ricordano lo stile dei cartoons e sottolineano l'influenza della pop Art come, ad esempio, quella di David Hockney.

Il tema ricorrente è quello di persone, spesso giovani coppie, colte e lasciate sole tra gli attimi della vita di tutti i giorni; ed è mosso dalla curiosità di constatare quale sia la differenza tra ciò che percepiamo come solo ordinario e ciò che invece riteniamo straordinario.

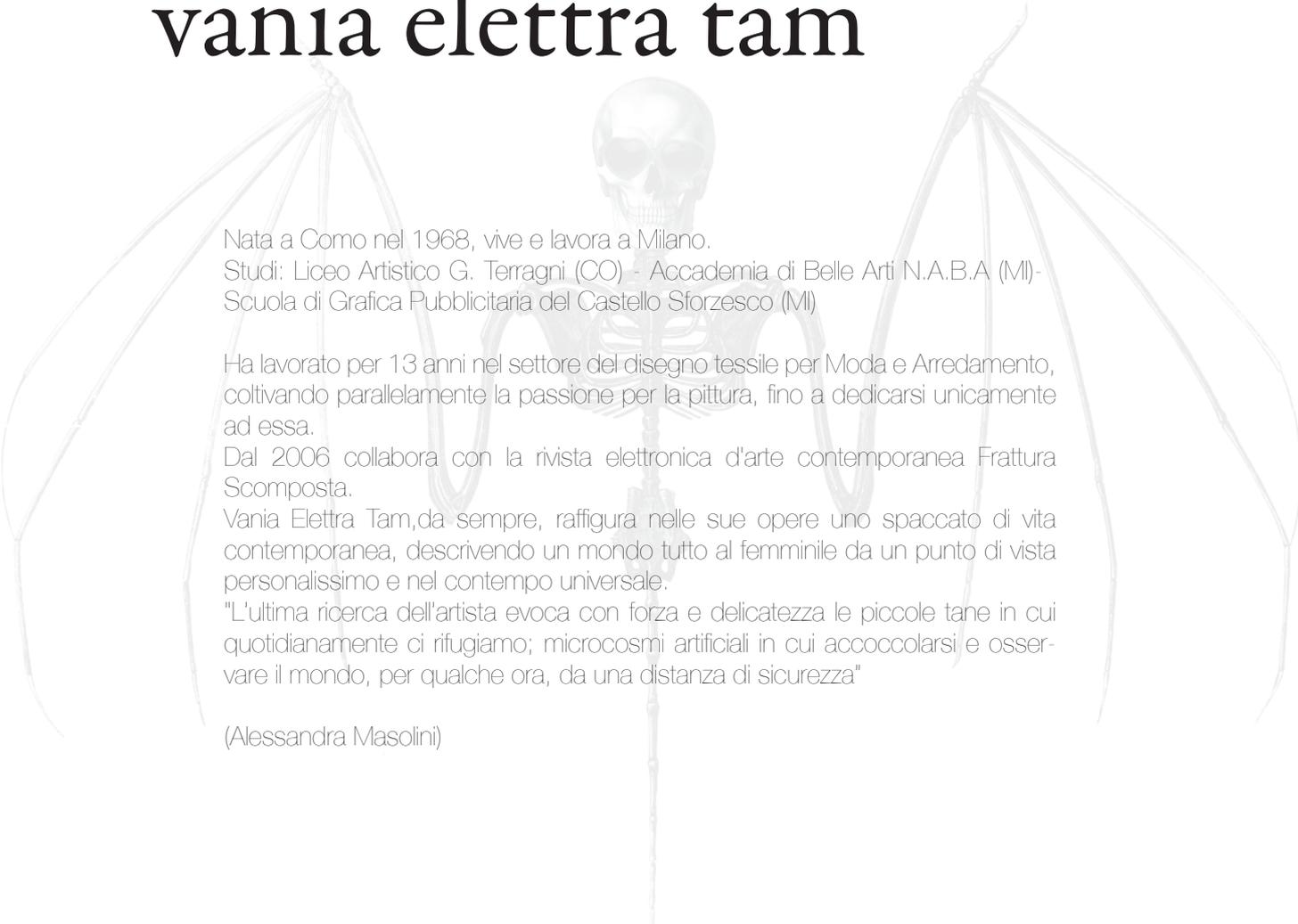
I suoi lavori sono stati presentati in diverse mostre, pubblicati su magazines e presentati sulle Websites di tutto il mondo.

Mario dal Marzo 2008 fa parte di Advocate Art, il gruppo di illustratori e artisti emergenti diretto da Edward Burns, i suoi lavori sono presentati sul website www.nerosunero.org



MARIO SUGHÌ "towards the end", 2008,
Digital Printings su Fine Art Glicee Paper edizione limitata di 20 esemplari, cm 80x80

vania elettra tam



Nata a Como nel 1968, vive e lavora a Milano.

Studi: Liceo Artistico G. Terragni (CO) - Accademia di Belle Arti N.A.B.A (MI)-
Scuola di Grafica Pubblicitaria del Castello Sforzesco (MI)

Ha lavorato per 13 anni nel settore del disegno tessile per Moda e Arredamento, coltivando parallelamente la passione per la pittura, fino a dedicarsi unicamente ad essa.

Dal 2006 collabora con la rivista elettronica d'arte contemporanea Frattura Scomposta.

Vania Elettra Tam, da sempre, raffigura nelle sue opere uno spaccato di vita contemporanea, descrivendo un mondo tutto al femminile da un punto di vista personalissimo e nel contempo universale.

"L'ultima ricerca dell'artista evoca con forza e delicatezza le piccole tane in cui quotidianamente ci rifugiamo; microcosmi artificiali in cui accoccolarsi e osservare il mondo, per qualche ora, da una distanza di sicurezza"

(Alessandra Masolini)



VANIA ELETTRA TAM "to be or not to be", 2008, olio su tela, cm 100x120

giulio zanet



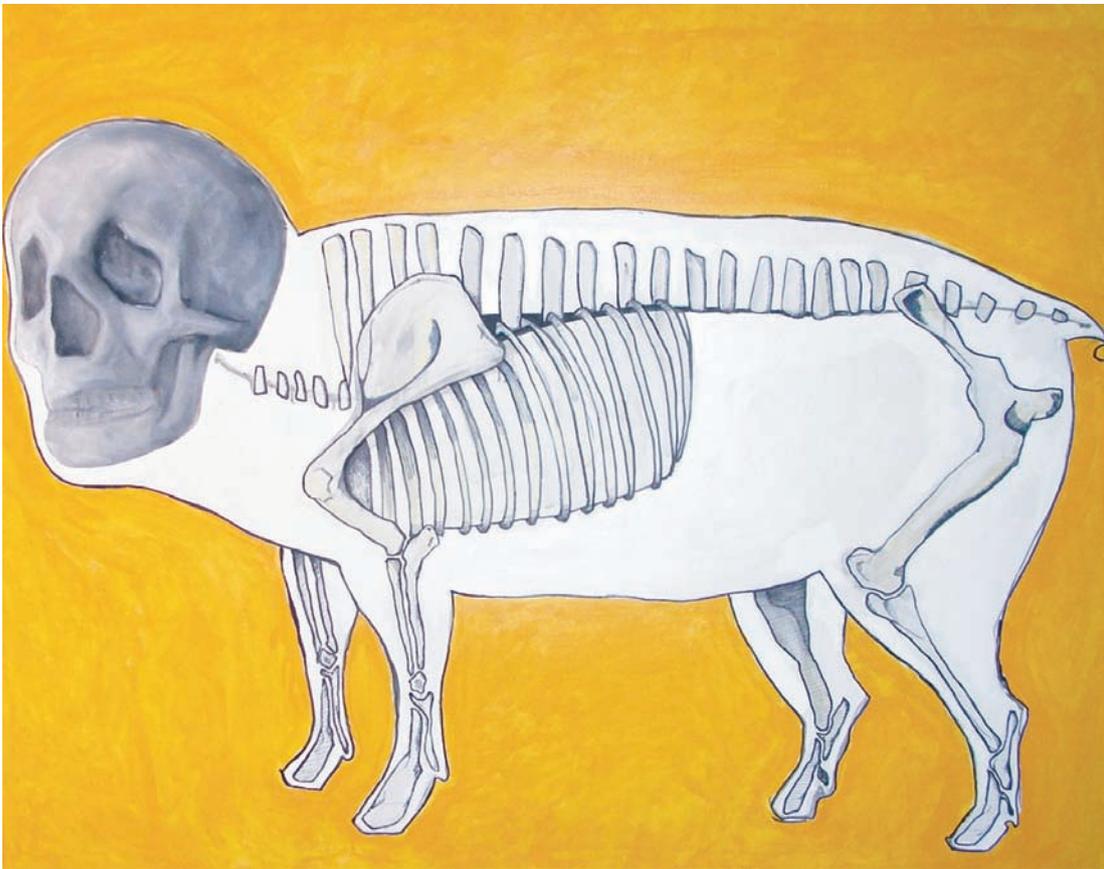
Nato a Colleretto Castelnuovo (Torino) nel 1984.
Vive e lavora a Milano.

Laureato in pittura presso l'Accademia di Brera (Milano), dipinge da quando ha 16 anni.

Dice di sè: dipingo perché amo l'atto del dipingere; si è da soli e si ha una relazione completa, che ti assorbe tutto con la materia della pittura ma prima ancora con se stessi; si ha una percezione reale dello spazio che ti circonda dove solo tu hai potere di movimento.

Predilige il figurativo, studia con particolare attenzione il volto ed il corpo umano, che però riproduce come se lo vedesse attraverso una lente, uno specchio deformante. I suoi particolari ritratti sono spesso grotteschi, inquietanti, caricaturali, ma sanno comunicare anche ironia e una sana scanzonata allegria. Il tratto, riconoscibilissimo, è sicuro, maturo e deciso. Preferisce i colori ad olio e la superficie più classica della tela. Vincitore di numerosi premi, ha esposto in diverse collettive in tutta Italia.

Dicono del suo lavoro: "Tanto più osserviamo i quadri di Giulio, tanto più ci pare di VEDERE. Questa è la forza della figurazione più riuscita, della rappresentazione che passa da un solo senso, la vista, e da un solo organo, l'occhio. Attraverso l'intuizione, infinite strade possibili."



GIULIO ZANET "del maiale non si butta niente", 2008, tecnica mista su tela, cm 100x130

Wannabee Gallery è una nuova concezione della vendita d'arte che porta Milano al passo con altre città europee come Parigi, Barcellona, Berlino e Londra dove il mercato dell'arte contemporanea è vibrante e in continua evoluzione. Wannabee Gallery è una galleria tradizionale, un atelier di tendenza, il quartiere di artisti e molto altro. Si pone infatti, come la prima galleria a libero servizio a Milano dove giovani o sconosciuti artisti (alcuni hanno poco più di vent'anni) espongono le proprie opere. La galleria vuole diventare il punto di riferimento da un lato per chi desidera arredare e decorare la propria casa, per chi cerca un oggetto unico da regalare o semplicemente è interessato alle ultime novità nel panorama artistico contemporaneo, dall'altro lato è una splendida opportunità per i giovani talenti che difficilmente hanno accesso ai circuiti di vendita tradizionali. Orgoglio delle galleriste è quello di ascoltare e valutare i lavori di tutti gli artisti che si presentano, direttamente o attraverso segnalazione, in galleria. La porta è sempre aperta per chi offre creatività, freschezza, coraggio e forza di scegliere l'arte come propria compagna di vita.



cura della mostra: Wannabee gallery www.wannabee.it
be@wannabee.it

prefazione: Silvia Pettinicchio

progetto grafico: Giovanni Franzoi
jovannoil@gmail.com

foto opere: AA.VV.

Tutti i diritti riservati.
E' vietata la riproduzione anche parziale.

